

Il trend delle comunicazioni di irregolarità è più che raddoppiato dal 2021 a oggi

DS6901

DS6901

Liquidazioni Iva anomale

Metà delle lettere di compliance riguardano l'adempimento

DI ANDREA BONGI

Comunicazioni sulle anomalie nelle liquidazioni Iva sugli scudi. Negli ultimi anni i numeri di questa particolare attività di compliance fiscale si attestano attorno al 50 per cento del totale degli invii effettuati dal fisco. In evidenza anche due particolari tipologie di attività di contrasto alle frodi fiscali: il blocco delle indebite compensazioni e il contrasto alla somministrazione illecita di manodopera.

Tali risultati sono il frutto dell'utilizzo delle analisi di rischio informatizzate che, negli ultimi anni, hanno consentito all'amministrazione finanziaria di sfruttare sempre di più il patrimonio informativo a sua disposizione per incrementare, in maniera importante, sia le attività di stimolo all'adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti sia il blocco dei comportamenti a maggior rischio fiscale.

Si tratta di attività che si inquadrano nell'ambito della Riforma 1.12 - Riforma dell'Amministrazione Finanziaria - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede obiettivi ambiziosi, in parte raggiunti, in termini di investimenti effettuati dall'Agenzia delle entrate nel miglioramento della propria capacità di analisi del rischio.

I risultati di queste attività sono riassunti nella corposa relazione di fine mandato predisposta dall'ex direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini.

In termini operativi la relazione in commento individua anche le future potenzialità delle attività informatizzate di analisi del rischio per effetto anche degli ultimi provve-

dimenti legislativi introdotti in linea con gli standard internazionali.

Allo stesso tempo, l'incremento dei risultati ottenuti con tali tecnologie deve essere imputato anche agli investimenti effettuati dall'amministrazione finanziaria sia in termini di mezzi che di personale specializzato.

Attività di compliance

Le lettere di compliance traggono origine dall'incrocio tempestivo dei dati che confluiscono nel sistema dell'anagrafe tributaria ed hanno, quale obiettivo principale, quello di favorire l'emersione dell'effettiva capacità contributiva dei contribuenti.

Negli ultimi anni il numero delle comunicazioni inviate ai contribuenti è cresciuto in maniera esponenziale. Basti pensare che dal 2021 al 2023 il numero delle comunicazioni si è più che raddoppiato passando da 1.369.706 a 3.225.893. I dati del 2024, ancora parziali, confermano la tendenza in atto.

Dall'esame delle tipologie di comunicazioni di compliance inviate annualmente dal fisco emerge il ruolo di assoluto rilievo delle anomalie riscontrate sulle comunicazioni Iva trimestrali (art.4 D.L. n.193/2016) che rappresentano, da sole, quasi la metà degli invii effettuati.

I controlli sulle c.d. liquidazioni periodiche Iva consentono al fisco di recuperare il tributo già nel momento dell'adempimento e non a seguito dell'attività ordinaria di controllo, con notevole risparmio di tempo e maggiore possibilità di recupero effettivo.

Contrasto alle frodi

Come abbiamo anticipato la relazione di fine mandato evidenzia anche i risultati che le attività di analisi del ri-

schio e di prevenzione anti frode gestite dalle strutture centrali dedicate, in sinergia spesso anche con la Guardia di finanza, hanno permesso di realizzare grazie ad una serie di interventi preventivi.

Fra questi si evidenziano, fra gli altri, il contrasto alle indebite compensazioni che ha consentito al fisco di bloccare falsi crediti di imposta per oltre 2 miliardi di euro nel 2023 e per circa 3 miliardi di euro nel 2024, nonché il contrasto all'illecito appalto di manodopera che ha generato incassi erariali per circa 500 milioni di euro e la contestuale regolarizzazione del rapporto di lavoro per circa 15.000 dipendenti.

Ma il contrasto alle frodi ha riguardato anche altri fronti caldi. Fra questi nella relazione in commento vengono elencati: il blocco preventivo dei crediti da bonus edilizi (circa 8,9 miliardi recuperati), il contrasto all'utilizzo delle partite Iva false e "apri e chiudi" con la conseguente cessazione d'ufficio di circa 2.300 imprese nel 2023 e di 2.821 nel 2024.

L'implementazione delle analisi di rischio è dunque uno dei principali lasciti che l'ex direttore Ruffini consegna al suo successore. Su questo fronte, grazie anche alle risorse del PNRR, il fisco italiano può sicuramente scommettere.

— © Riproduzione riservata —

